

Pentecoste: inizia la diffusione della Chiesa

Sei settimane dopo la sua risurrezione “ periodo durante il quale fu spesso visto dai suoi seguaci “ Gesù tornò al Padre suo. I discepoli ebbero l'ordine di aspettare In Gerusalemme: essi avevano bisogno della potenza particolare dello Spirito Santo di Dio per eseguire il comando di far conoscere Gesù. Il giorno di Pentecoste quella potenza scese dal cielo e li trasformò.



La Chiesa crebbe rapidamente a Gerusalemme sotto la guida degli apostoli. Poi gli ebrei lapidarono Stefano, perseguitarono i cristiani, e allora questi si sparpagliarono per la Giudea e la Samaria, fondando nuovi gruppi di correligionari in città e villaggi (Atti 8). Nel frattempo si verificarono due eventi importanti (verso il 34 d.C.), il fariseo Saulo (Paolo), fiero nemico della 'nuova setta', fu convertito mentre si recava a Damasco per arrestare quelli che credevano in Gesù (Atti 9). A Cesarea, Pietro predicò al centurione romano Cornelio, che si fece battezzare entrando così nella Chiesa, primo convertito non ebreo. In Antiochia, capitate della provincia romana della Siria, i cristiani predicarono non solo agli ebrei di lingua greca ('ellenisti'), ma anche ai non ebrei ('greci'), che non avevano alcun rapporto con la religione ebraica. Molti credettero e furono soprannominati 'cristiani' (Atti 11,19-26). La Chiesa di Antiochia inviò i suoi primi missionari. Paolo e Barnaba, che predicarono a Cipro e in vari centri dell'odierna Turchia (Atti 13-14), convertendo ebrei e non ebrei. Ciò provocò un grave problema: i 'gentili' potevano diventare cristiani senza diventare prima ebrei? Il concilio radunato a Gerusalemme nel 49 d.C. rispose di sì (Atti 15), prendendo una decisione di cruciale importanza per la storia della Chiesa.